

L'economia del Piemonte rallenta nel II trimestre 2018

Nei primi mesi del 2018 l'economia dell'area euro mantiene un profilo espansivo in linea con la crescita dell'economia mondiale e del Pil. Nel secondo trimestre 2018 l'area Ocse ha evidenziato uno sviluppo del prodotto interno lordo dello 0,6%. Tra i Paesi del G7 solo l'Italia ha segnato una battuta d'arresto, registrando tra aprile e giugno 2018 un rallentamento del ritmo di crescita. Gli Stati Uniti hanno segnato un incremento del +2,8%, mentre per il Giappone la crescita è stata più bassa (+1,0%).

Lo sviluppo dell'economia italiana è proseguito, seppure con ritmi più contenuti e inferiori rispetto a quelli dell'area euro. Il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,2% a livello congiunturale e dell'1,2% nei confronti del secondo trimestre del 2017. La variazione del Pil acquisita per il 2018 risulta quindi pari a +0,9%. La crescita dell'economia italiana è stata sostenuta, secondo l'Istat, dalla domanda interna (+0,6 punti% il contributo alla crescita) e in particolare dagli investimenti fissi (+0,5 punti). La domanda estera netta, invece, ha fornito un contributo negativo (-0,5 punti). L'incremento del valore aggiunto è risultato diffuso tra i settori economici, coinvolgendo anche l'industria in senso stretto (+0,3%), dopo il calo del trimestre precedente. Il valore aggiunto è cresciuto dello 0,2% nelle costruzioni e nei servizi. Per quanto riguarda l'input di lavoro, i dati di contabilità nazionale riferiti al secondo trimestre indicano un aumento congiunturale delle ore lavorate (+0,7%) e delle unità di lavoro (+0,4%) superiore a quello del Pil. La produttività del lavoro risulta quindi in diminuzione rispetto al primo trimestre, in termini sia di unità di lavoro (-0,2%) sia per ora lavorata (-0,5%).

A livello regionale il II trimestre 2018 ha confermato il buono stato di salute del comparto manifatturiero piemontese: la produzione industriale ha registrato, infatti, un incremento del 1,8% rispetto allo stesso trimestre del 2017, frutto di andamenti positivi realizzati in quasi tutte le realtà territoriali e nella maggior parte dei principali settori di specializzazione. La crescita del periodo aprile-giugno 2018 risulta, tuttavia, quella meno intensa degli ultimi due anni. L'incremento della produzione industriale si è associato ai risultati positivi registrati dagli altri indicatori analizzati: si evidenziano, infatti, incrementi tendenziali degli ordinativi interni (+0,8%) e di quelli esteri (+2,9%); in media, il fatturato totale delle imprese manifatturiere intervistate è cresciuto del 2,3% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2017, con la componente estera che registra un incremento dell'3,7%; in lieve flessione il grado di utilizzo degli impianti che scende al 64,8%. A livello settoriale, l'incremento dei livelli produttivi non ha coinvolto tutti i comparti manifatturieri. La meccanica ha mostrato il risultato migliore (+5,2%), a breve distanza segue la filiera tessile (+4,0%). Ottimo anche il trend realizzato dalle industrie elettriche ed elettroniche e da quelle alimentari e delle bevande, entrambe con una crescita superiore alla media regionale (+3,0%). Il comparto dei metalli, dopo la forte espansione produttiva vissuta nei primi tre mesi dell'anno, ha rallentato il ritmo di crescita (+2,1%).

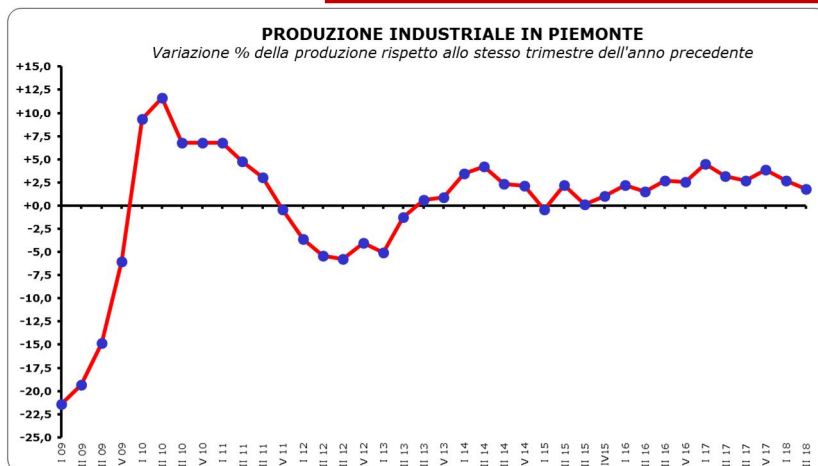
Sostanzialmente piatta la performance evidenziata dalle industrie del legno (-0,1%), da quelle dei mezzi di trasporto (-0,2%) e dal comparto della chimica-gomma-plastica (-0,3%). Focalizzando l'attenzione sui mezzi di trasporto, protagonisti dello sviluppo del 2016 e del I semestre 2017, si rileva come la crescita nulla del II trimestre 2018 risulti il frutto di una contrazione sostenuta della produzione di autoveicoli (-7,2%), bilanciata dal miglior andamento della componentistica autoveicolare (+2,1%) e dell'aerospazio (+5,0%).

In rallentamento anche la performance piemontese sui mercati esteri. Nei primi sei mesi del 2018 il valore delle esportazioni si è attestato a 24,3 miliardi di euro, registrando una crescita di debole intensità rispetto all'analogo periodo del 2017 (+1,0%). La performance manifestata dalle esportazioni regionali è apparsa meno brillante rispetto a quella complessiva nazionale (+3,7%). Nel periodo gennaio-giugno 2018, il Piemonte si è confermato, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,5% delle esportazioni complessive nazionali. Tra le principali regioni esportatrici il Piemonte è stata quella che ha realizzato il risultato meno brillante. Il I semestre del 2018 è stato positivo per tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi ad eccezione però dei mezzi di trasporto, che avevano trainato la crescita nel 2017. Questo comparto, che genera un quarto delle esportazioni regionali, aveva subito una battuta d'arresto già nel I trimestre dell'anno, confermata anche dal risultato complessivo del I semestre 2018 (-8,7%). La meccanica, secondo comparto delle esportazioni regionali, ha evidenziato uno sviluppo del 2,8%. L'alimentare, terzo settore, ha realizzato una crescita importante rispetto allo stesso periodo del 2017 (+9,3%). Una dinamica vivace ha caratterizzato la filiera della gomma plastica (+7,4%) e quella dei metalli (+5,6%). In crescita anche il comparto tessile (+3,7%). Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2018 il bacino dell'Ue-28 ha attratto il 59,0% dell'export, evidenziando una crescita del 2,2%. Una lieve flessione (-0,7%) ha caratterizzato invece le vendite verso i mercati extra Ue 28, che pesano per il 41% dell'export regionale.

INDUSTRIA

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PIEMONTE

Variation % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Nel II trimestre 2018 si conferma positivo, seppur in rallentamento, l'andamento dell'industria manifatturiera regionale. La produzione delle imprese del comparto aumenta, infatti, dell'1,8% rispetto al II trimestre del 2017, la crescita meno intensa degli ultimi due anni.

Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagini congiunturali sull'industria manifatturiera piemontese, trimestri vari

IL PIEMONTE IN SINTESI - II TRIMESTRE 2018

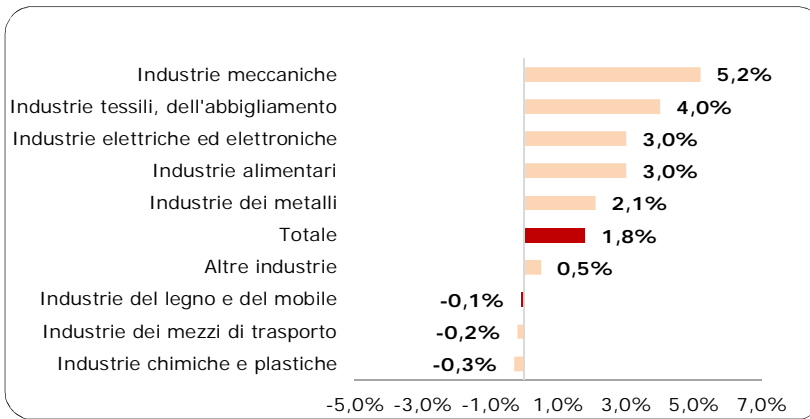
	Produzione industriale (a)	Nuovi ordinativi interni (a)	Nuovi ordinativi esteri (a)	Fatturato totale (a)	Di cui: fatturato estero (a)	Produzione assicurata (n. settimane) (b)	Grado di utilizzo degli impianti
Per settore							
Industrie alimentari	3,0	1,0	3,3	2,7	3,1	9,2	61,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	4,0	3,5	6,4	6,7	2,4	5,9	70,5
Industrie del legno e del mobile	-0,1	0,2	-5,4	0,4	-8,9	5,9	60,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-0,3	0,4	5,2	2,7	5,6	7,2	69,2
Industrie dei metalli	2,1	1,6	1,8	2,2	1,7	6,4	65,8
Industrie elettriche ed elettroniche	3,0	0,0	2,3	-0,3	2,8	7,7	68,7
Industrie meccaniche	5,2	3,1	6,6	5,0	7,7	8,4	75,2
Industrie dei mezzi di trasporto	-0,2	-5,4	-1,6	0,5	1,5	8,2	76,6
Altre industrie	0,5	0,2	1,6	-0,4	3,1	4,6	60,5
Per classe dimensionale							
2-9 add.	-0,1	-0,7	3,5	0,3	-1,6	5,5	61,3
10-49 add.	1,1	0,8	1,6	0,7	0,7	8,6	76,8
50-249 add.	3,2	2,7	4,6	3,5	4,6	12,7	79,0
250 add. e più	2,6	0,4	1,8	4,2	5,1	17,8	81,5
Per provincia							
Alessandria	4,2	0,3	2,3	4,0	6,4	5,2	60,5
Asti	-1,8	-2,0	6,5	0,2	2,5	6,7	64,1
Biella	5,3	4,5	9,0	7,2	7,0	5,4	69,5
Cuneo	2,0	1,8	2,6	3,2	2,6	6,9	61,3
Novara	1,8	1,1	1,7	2,2	4,8	5,8	66,8
Torino	1,0	0,3	2,5	1,2	3,5	7,1	66,5
Verbano Cusio Ossola	1,5	-0,2	1,0	0,3	2,1	4,6	60,8
Vercelli	4,8	2,3	7,5	5,0	2,6	8,4	66,4
Totale	1,8	0,8	2,9	2,3	3,7	6,4	64,8

(a) Variazione % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

(b) Produzione assicurata sulla base del portafoglio ordini a fine II trimestre 2018

Fonte: Unioncamere Piemonte, 187ª Indagine Congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORI
Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017

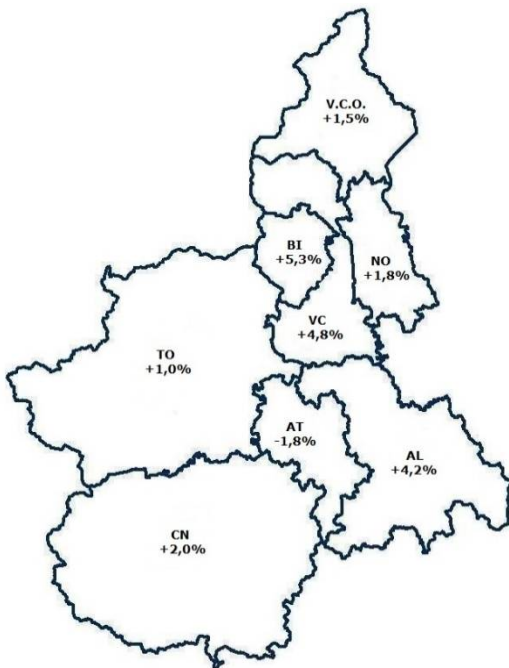


A livello settoriale, l'incremento dei livelli produttivi non ha coinvolto tutti i comparti manifatturieri. La meccanica registra il risultato migliore del secondo trimestre, aumentando l'output prodotto del 5,2%, a breve distanza segue la filiera tessile con uno sviluppo tendenziale della produzione del 4,0%. Ottimo anche il trend realizzato dalle industrie elettriche ed elettroniche e da quelle alimentari e delle bevande, entrambe con una crescita superiore alla media regionale pari al 3%. Il comparto dei metalli, dopo la forte espansione produttiva vissuta nei primi tre mesi dell'anno, rallenta il ritmo di crescita,

segnando un +2,1%. Sostanzialmente piatta la performance evidenziata dalle industrie del legno (-0,1%), da quelle dei mezzi di trasporto (-0,2%) e dal comparto della chimica-gomma-plastica (-0,3%).

Fonte: Unioncamere Piemonte, 187ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA
Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017



La crescita della produzione industriale ha riguardato la totalità dei tessuti produttivi locali, ad eccezione di quello astigiano (-1,8%) che, dopo lo sviluppo evidenziato nel I trimestre dell'anno, subisce una battuta d'arresto in quasi tutti i comparti produttivi, tranne che in quello metalmeccanico.

Il risultato migliore appartiene alle manifatture biellesi che, grazie alla componente meccano-tessile, incrementano la produzione industriale del 5,3% rispetto all'analogo trimestre del 2017. Anche Vercelli, sostenuta dalle aziende tessili e da quelle alimentari, realizza un ottimo risultato (+4,8%). Con una crescita superiore alla media regionale troviamo anche Alessandria (+4,2%) e Cuneo (+2,0%). Novara registra una variazione produttiva analoga a quella media piemontese (+1,8%). Risultati più contenuti accompagnano invece Verbania e (+1,5%) e Torino (+1,0%).

Fonte: Unioncamere Piemonte, 187ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (base anno 2010=100)	Indici		Variazioni %	
	II trimestre 2018	II trimestre 2018/ I trimestre 2018	II trimestre 2018/ II trimestre 2017	
Produzione industriale: indice grezzo	114,4	-	1,8%	
Produzione industriale: serie corretta per gli effetti di calendario	114,4	-	1,5%	
Produzione industriale: indice destagionalizzato	118,7	0,2%	-	

Nel II trimestre 2018 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Corretto per gli effetti di calendario l'indice ha registrato una variazione tendenziale del +1,5% (il secondo trimestre del 2018 ha avuto 2 giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più del secondo trimestre 2017).

Fonte: Unioncamere Piemonte, 187ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

SPUNTI DAL TERRITORIO

LE PREVISIONI DELLE IMPRESE PIEMONTESI	IV trimestre 2018	III trimestre 2018
Occupazione ^(a)	13,8	10,7
Produzione ^(a)	18,9	11,1
Ordini totali ^(a)	17,8	11,3
Redditività ^(a)	5,0	6,5
Ordini export ^(a)	13,8	10,7

^{a)} Saldi ottimisti-pessimisti

Fonte: Ufficio Studi Economici Confindustria Piemonte



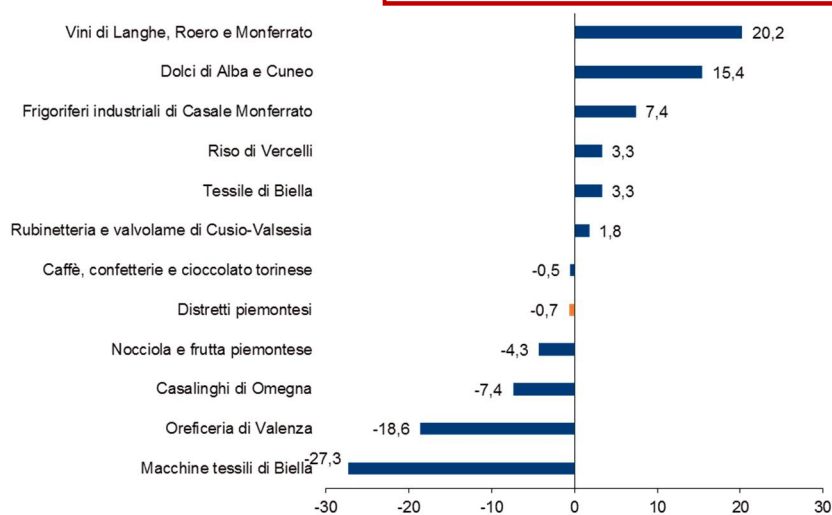
CONFINDUSTRIA
Piemonte

L'indagine previsiva relativa al terzo trimestre 2018 rileva un raffreddamento del clima di fiducia sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi, con indicatori complessivamente più fragili rispetto al trimestre precedente. Nel comparto manifatturiero restano espansive ma si indeboliscono le attese su produzione e ordini; tiene l'export. Stabile, su livelli elevati, il tasso di utilizzo degli impianti; la propensione all'investimento rimane attestata su valori tipici delle fasi espansive. Non variano tempi di pagamento e ritardi negli incassi. Peggiorano le previsioni sui livelli occupazionali; il ricorso alla CIG scende tuttavia di oltre due punti, ritornando sui livelli pre-crisi. Nel comparto dei servizi le previsioni, pur meno favorevoli rispetto al secondo trimestre, rimangono espansive. Una larga maggioranza di imprese si attende produzione, ordini e occupazione in crescita anche nei prossimi mesi; marginale il ricorso agli ammortizzatori sociali. Il rallentamento coinvolge quasi tutte le aree, ad eccezione di Asti e Canavese. A livello settoriale le indicazioni più favorevoli provengono dai comparti metalmeccanico (soprattutto meccatronica e prodotti in metallo) e delle industrie manifatturiere varie (gioielleria ecc.); buona tenuta anche per materie plastiche e alimentari.

EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DEI DISTRETTI PIEMONTESI ^(a)

Il trimestre 2018

INTESA SANPAOLO

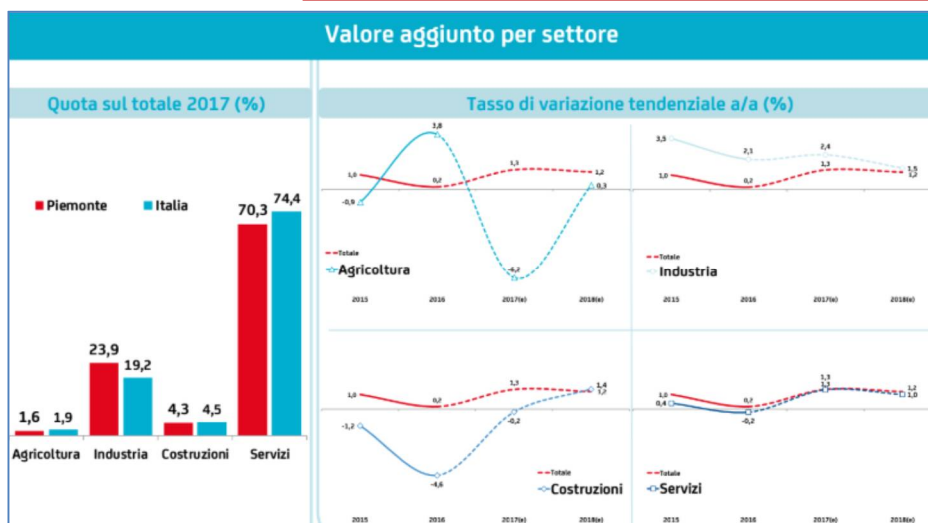


Nel secondo trimestre 2018 si è verificata una lieve flessione delle esportazioni dei distretti piemontesi: -0,7%, pari ad un calo di 16 milioni di euro. Per la prima volta dopo due anni si registra un risultato negativo e sotto la media dei distretti italiani, che nel complesso hanno visto aumentare le esportazioni del 3,1% tra aprile e giugno. Anche l'export del manifatturiero piemontese è cresciuto di più rispetto ai distretti piemontesi nello stesso periodo (+0,4%). Il dato dei distretti piemontesi è stato fortemente condizionato dall'andamento dell'export dell'Oreficeria di Valenza che ha riportato un calo del 18,6% (corrispondente a -123 milioni di euro),

mostrando una fisiologica normalizzazione rispetto al picco toccato nel secondo trimestre del 2017. Escludendo Valenza, infatti, l'andamento delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nel secondo trimestre 2018 sarebbe stato largamente positivo: +6,9%. Degli altri dieci distretti piemontesi sei hanno registrato esportazioni in aumento nel secondo trimestre 2018. Brillanti i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+20,2%) e i Dolci di Alba e Cuneo (+15,4%). Molto bene in termini di esportazioni anche i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+7,4%). A pari merito il Tessile di Biella e il Riso di Vercelli, entrambi con una crescita di export del 3,3%. Lieve incremento delle esportazioni di Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+1,8%). Sostanziale stabilità si rileva, invece, per le esportazioni di Caffè, confetterie e cioccolato torinese. Di poco negativo l'andamento del distretto della Nocciola e frutta piemontese (-4,3%), dopo un 2017 particolarmente difficile. Export in calo più marcato per i Casalinghi di Omegna (-7,4%) e le Macchine tessili di Biella (-27,3%).

(a) Distretti industriali piemontesi: crescita delle esportazioni del 2° trimestre 2018

**UNICREDIT: LIEVE DECELERAZIONE NELLA
CRESCITA PIEMONTESE PER L'ANNO IN CORSO**



Secondo gli analisti di UniCredit, per l'anno in corso è attesa una lieve decelerazione nella crescita del PIL piemontese (+1,1% su base annua), con un tasso poco al di sopra della media nazionale. Si prospetta infatti un rallentamento per il valore aggiunto della manifattura e dei servizi, mentre costruzioni e soprattutto agricoltura potrebbero manifestare una significativa ripresa, tornando a mostrare una variazione positiva. La dinamica degli investimenti fissi lordi in regione potrebbe confermarsi

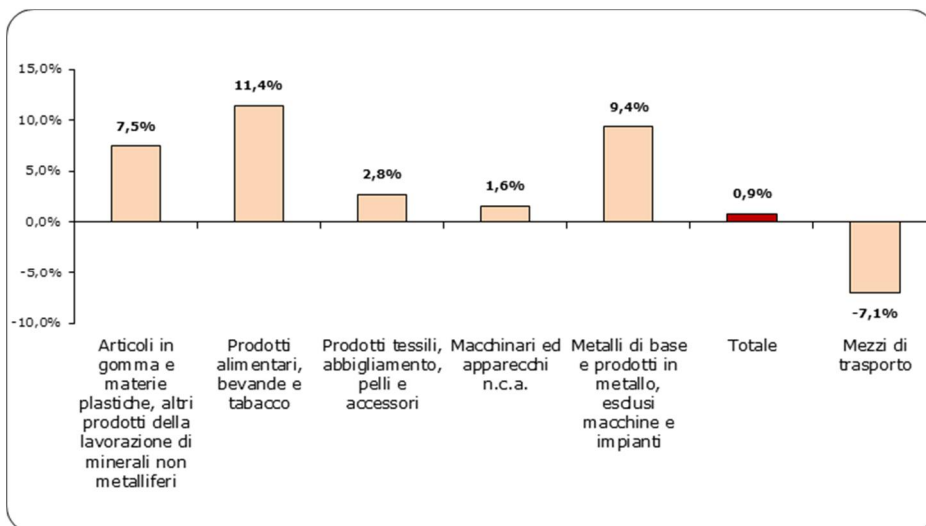
meno vivace che altrove ed in leggero indebolimento nel 2018. Potrebbe attenuarsi, in misura più marcata, anche la progressione della domanda interna, che pure potrebbe restare appena migliore che in Italia. Per il commercio estero del Piemonte si ipotizza una decisa frenata quest'anno fino ad arrivare ad una flessione, diversamente da quanto previsto per il Belpaese. Le importazioni potrebbero proseguire la tendenza discendente iniziata negli anni precedenti, mentre per le esportazioni si prefigura una caduta dopo l'espansione del 2017.

•Nel primo semestre del 2018 aumentano le vendite estere dai principali settori di esportazione della regione, fatta eccezione per i mezzi di trasporto, il primo per importanza, che registrano un calo, dovuto in gran parte al comparto degli autoveicoli. Risulta particolarmente rilevante l'incremento per l'industria alimentare, il comparto della gomma-plastica e il settore chimico. Si evidenzia una crescita sensibile per i flussi di beni e servizi del Piemonte verso USA e Regno Unito e si intensificano anche le vendite negli altri principali mercati di destinazione europei, mentre si osserva una netta diminuzione per le esportazioni in Cina e Turchia. Nel 2018 si prospetta un'accelerazione per il numero di occupati totali in Piemonte, anche se con un passo più lento che nel resto del Paese. Si prevede un ritorno al segno più per gli addetti dell'industria e un robusto recupero per il settore primario, con un dato che, però, potrebbe rimanere negativo. Viceversa, l'incremento di occupazione nei servizi e nelle costruzioni potrebbe affievolirsi e portare ad una modesta contrazione nel secondo caso. Dopo essersi consolidato nel 2017, nell'anno in corso è atteso un forte sviluppo per il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in regione, mentre i consumi dovrebbero aumentare allo stesso ritmo dell'anno passato. Potrebbe risalire la propensione al risparmio, che tuttavia si mantiene più contenuta che altrove.

Fonte: elaborazioni Retail Value Management & Research su dati Prometeia, aggiornati ad ottobre 2018

DOMANDA ESTERA

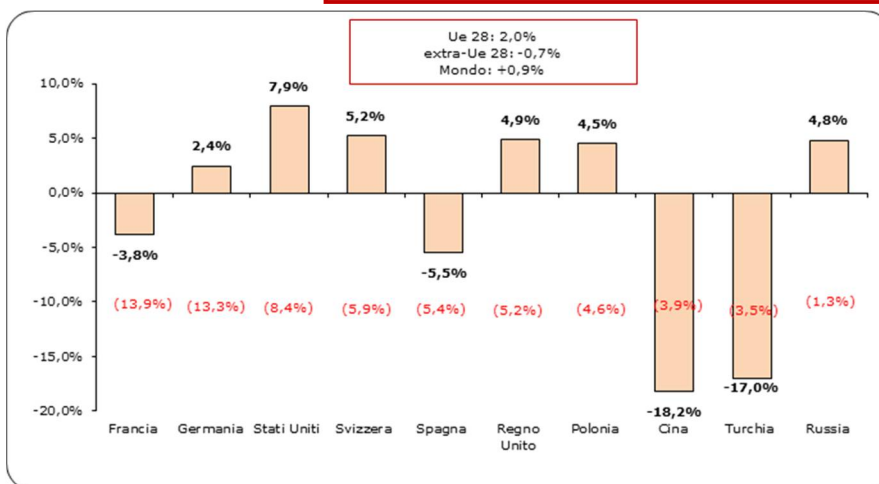
ESPORTAZIONI PIEMONTESI PER PRINCIPALI SETTORI *Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017*



La sostanziale stazionarietà evidenziata dalle esportazioni piemontesi nel II trimestre 2018 (+0,9%) è stata il frutto di andamenti profondamente differenziati a livello settoriale. Se da un lato il periodo aprile-giugno 2018 ha visto un calo significativo della vendita oltre confine di prodotti dei mezzi di trasporto (-7,1%), altre realtà manifatturiere, quali la filiera alimentare (+11,4%) e l'industria dei metalli (+9,4%), hanno invece realizzato incrementi. Un ritmo di crescita sostenuto ha caratterizzato il comparto della gomma plastica. In positivo anche i risultati del tessile e della meccanica.

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

ESPORTAZIONI PIEMONTESI PER PRINCIPALI PAESI *Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017 (peso sul totale export)*

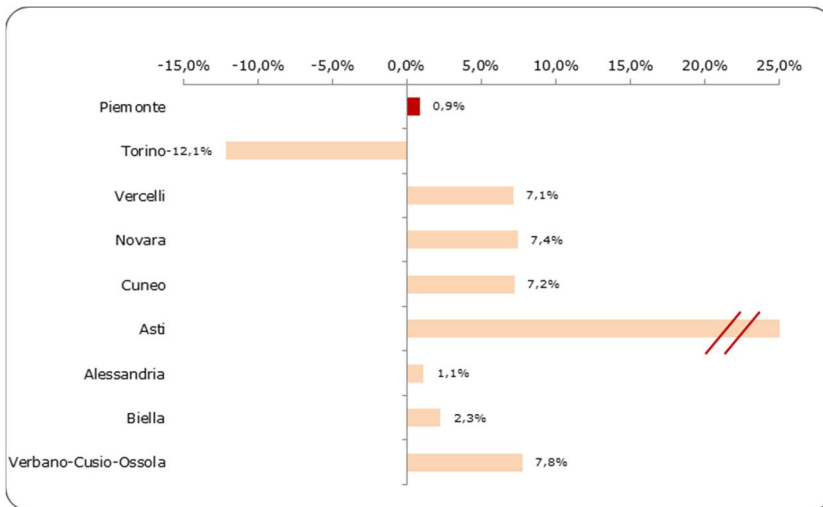


Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel II trimestre 2018 il bacino dell'Ue 28 ha attratto il 59,1% dell'export regionale mentre il 40,9% si è diretto verso mercati extra-Ue 28. Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute del 2,0% rispetto al II trimestre del 2017. Nel periodo aprile-giugno del 2018 i più importanti mercati dell'area per le merci piemontesi si confermano quello francese e quello tedesco, con una quota dell'export regionale rispettivamente pari al 13,9% e 13,3%. La Germania ha evidenziato un andamento positivo (+2,4%),

mentre meno incoraggiante è risultato l'export verso la Francia (-3,8%). Variazioni positive sono state registrate per Regno Unito (+4,9%) e Polonia (+4,5%), mentre è stato negativo il risultato verso la Spagna (-5,5%). Le esportazioni verso i Paesi extra-Ue 28 hanno registrato una lieve flessione (-0,7%) a causa del calo delle vendite dirette in Cina (-18,2%) ed in Turchia (-17,0%). Buone performance sono state, invece, registrate sul mercato statunitense (+7,9%), quello svizzero (+5,2%) e su quello russo (+4,8%).

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

**ESPORTAZIONI PIEMONTESI
PER PROVINCIA**
Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017

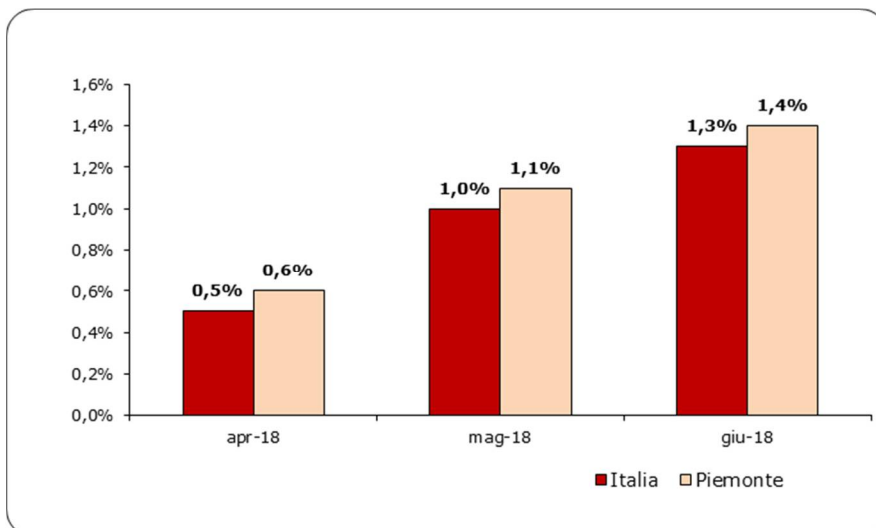


Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

A livello territoriale, ad eccezione del capoluogo regionale (-12,1%) penalizzato dall'andamento dei mezzi di trasporto, si evidenziano crescite più o meno intense per tutte le province. Asti registra un'espansione eccezionale delle vendite oltre confine (+110%), spiegata dalla forte crescita della metalmeccanica e del comparto alimentare. Si rilevano performance superiori alle media regionale anche per tutte le altre realtà territoriali. Le esportazioni di Verbania mostrano un incremento dell'7,8%, seguite dal novarese con un aumento del 7,4%. A Cuneo e Vercelli le esportazioni evidenziano una crescita rispettivamente del 7,2% e 7,1% rispetto all'analogo periodo del 2017. Incrementi inferiori caratterizzano, infine, le esportazioni di Biella (+2,3%) e Alessandria (+1,1%)

PREZZI

INDICE NIC PIEMONTE - ITALIA
Variazione % sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

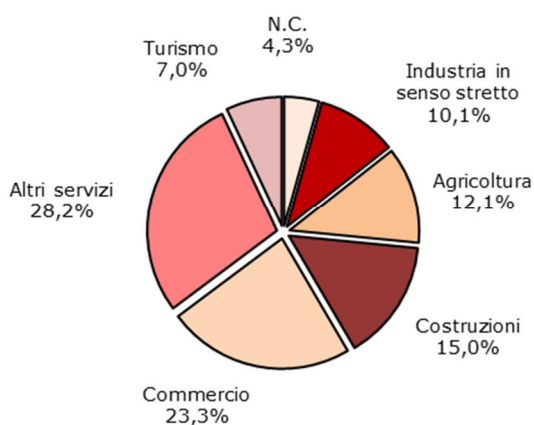
Nel periodo aprile-giugno 2018 l'inflazione in Piemonte registra tassi positivi.

Il dettaglio mensile rivela come, dopo la variazione tendenziale del +0,6% di aprile, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) abbia registrato in Piemonte nei mesi successivi delle crescite di maggior intensità. Il dato di maggio si attesta al +1,1%, quello di giugno al +1,4%.

IMPRESE

IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE

Al 30 giugno 2018



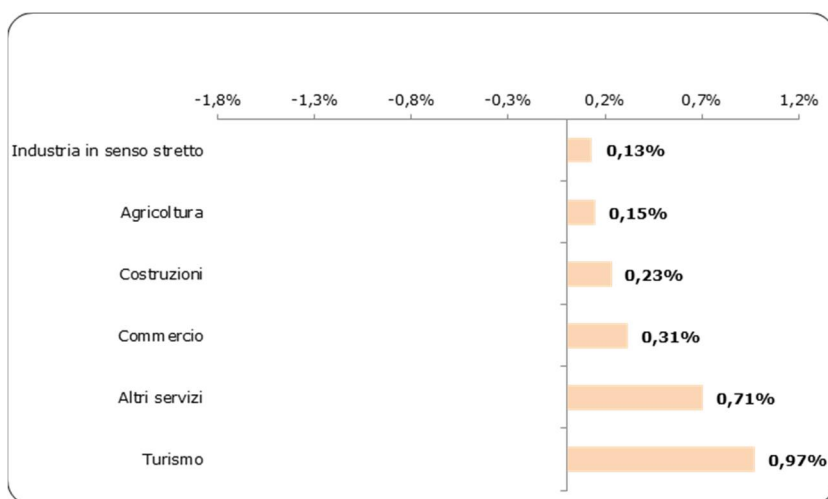
Nel II trimestre 2018 il tessuto imprenditoriale piemontese ha manifestato una lieve espansione, sebbene di intensità inferiore rispetto a quella realizzata nello stesso periodo del 2017. Nel trimestre aprile-giugno 2018, infatti, sono state 6.305 le aziende nate in Piemonte, dato più basso rispetto a quello registrato nel corso del II trimestre 2017. Al netto delle 4.945 cessazioni il saldo è positivo per 1.360 unità, dato che porta a 433.865 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine giugno 2018 presso il Registro delle imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,31%, lievemente più ridotto rispetto a

quello dello stesso periodo del 2017 (+0,45%) e di poco inferiore rispetto a quello rilevato a livello medio nazionale (+0,52%).

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE

Tasso di variazione % trimestrale dello stock
II trimestre 2018

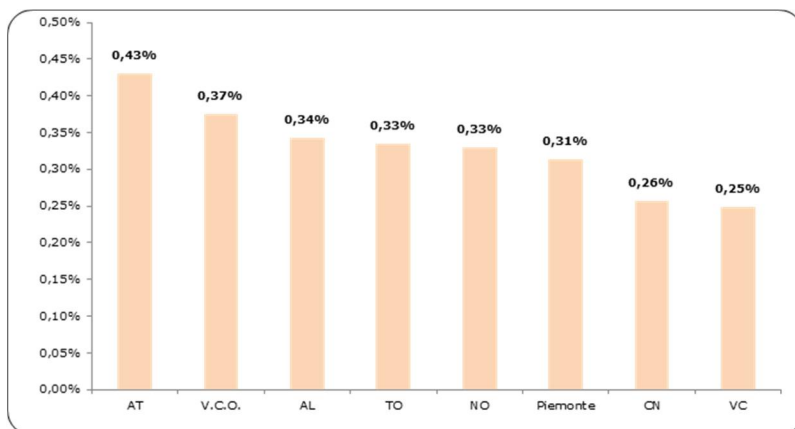


Analizzando l'andamento del tessuto imprenditoriale regionale in base ai settori di attività economica emergono risultati incoraggianti. Nel II trimestre 2018, infatti, i tassi di variazione percentuale trimestrale dello stock delle imprese registrate in Piemonte appaiono positivi per tutti i principali comparti produttivi. Dopo il Turismo, che registra un'espansione del +0,97%, il comparto più vivace risulta ancora una volta quello degli Altri servizi (+0,71%), seguito dal Commercio (+0,31%). Le costruzioni hanno registrato un tasso di variazione trimestrale dello stock pari a +0,23%, mentre l'Agricoltura (+0,15%) e l'Industria in senso stretto (+0,13%) hanno vissuto dinamiche più deboli.

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

IMPRESE REGISTRATE PER PROVINCIA

*Tassi di crescita
II trimestre 2018*

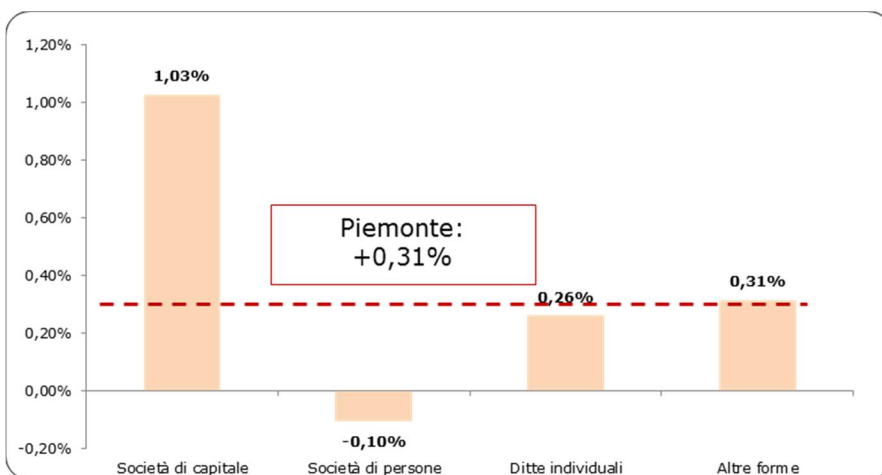


Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

La lieve espansione registrata a livello regionale è stata il frutto dei risultati, seppur debolmente, positivi registrati in tutte le province piemontesi. Asti e Verbania, con un tasso di crescita rispettivamente pari a +0,43% e +0,37%, hanno realizzato le dinamiche più elevate. Alessandria (+0,34%), Torino e Novara, entrambe con un tasso pari al +0,33%, hanno evidenziato ritmi espansivi migliori rispetto alla media regionale, mentre Cuneo (+0,26%) e Vercelli (+0,25%) hanno mostrato una dinamica più lenta. Il risultato meno brillante appartiene, così come nello stesso trimestre del 2017, al territorio biellese (+0,05%).

IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

*Tassi di crescita
II trimestre 2018*



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Dall'analisi per classe di natura giuridica, si osserva come ancora una volta siano le società di capitale (+1,03%) a realizzare il risultato più brillante, seguite dalle altre forme (+0,31%). Le ditte individuali crescono a un tasso lievemente inferiore rispetto al dato medio regionale (+0,26%), mentre in leggera contrazione risulta la base imprenditoriale costituita dalle società di persone (-0,10%).

OCCUPAZIONE

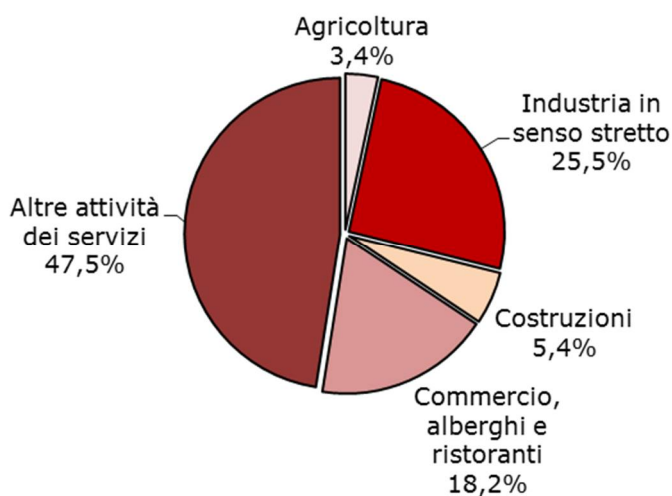
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO <i>I trimestre 2018</i>	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione totale	
	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2017	II trimestre 2018	II trimestre 2017	II trimestre 2018
Piemonte	71,1	72,0	64,7	65,4	8,4	7,8
Nord-ovest	71,6	72,4	66,3	67,1	7,2	7,2
Italia	65,4	66,3	58,1	59,1	10,9	10,7

La dinamica dei principali indicatori riferiti al mercato del lavoro piemontese registra, per il II trimestre 2018, segnali positivi. Il tasso di attività risulta migliore rispetto alla media nazionale e passa dal 71,1% del II trimestre 2017 al 72,0% del II trimestre 2018. Anche il tasso di occupazione risulta in crescita e si attesta al 65,4%. Il tasso di disoccupazione, pari all'7,8%, appare in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (8,4%) e si attesta su valori più bassi rispetto alla media nazionale (10,7%).

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

OCCUPATI PER SETTORE

II trimestre 2018

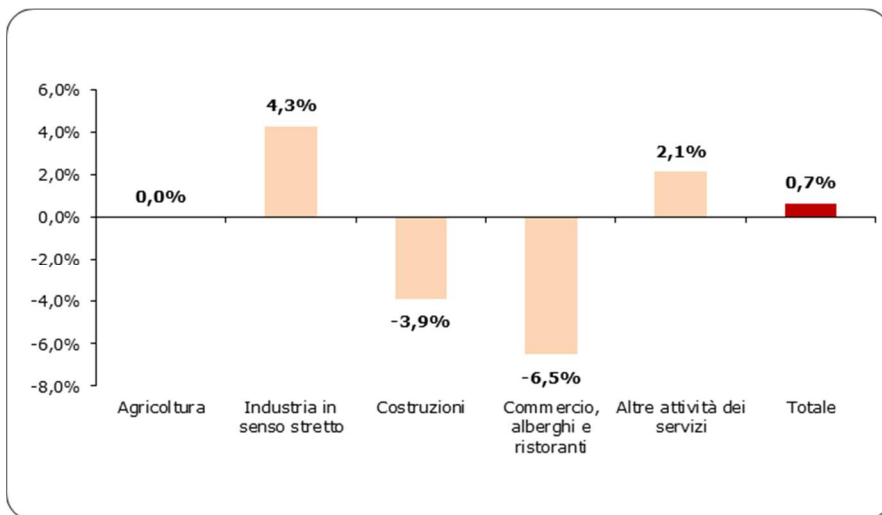


Nel II trimestre 2018, il numero degli occupati in Piemonte è risultato pari a 1.817mila unità. Il comparto delle altre attività dei servizi accoglie il 48,0% degli occupati, seguito dall'industria in senso stretto, con circa un quarto del totale, e dal comparto che raggruppa le attività del commercio, alberghi e ristoranti (18,2%). Il peso delle costruzioni e dell'agricoltura si attesta rispettivamente al 5,4% e al 3,4%.

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

OCCUPATI PER SETTORE

Variazione % II trimestre 2018/II trimestre 2017



Nel II trimestre 2018 il mercato del lavoro piemontese registra una lieve crescita del numero di occupati, +0,7% rispetto al II trimestre 2017. Nel dettaglio dei singoli settori di attività economica, il II trimestre del 2018 vede un aumento delle basi occupazionali del settore degli altri servizi (+2,1%) e dell'industria in senso stretto (+1,1%). Stabile l'agricoltura, in calo l'occupazione nel comparto edile (-3,9%) e nel commercio e turismo (-6,5%)

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

ANNO 22 N. 84
NOVEMBRE 2018

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paolo Bertolino

Tribunale di Torino
Registro Stampa
n. 5074
del 31 ottobre 1997

COORDINAMENTO
REDAZIONALE
Ufficio Studi e Statistica
Unioncamere Piemonte
Sarah Bovini

COORDINAMENTO
EDITORIALE
Ufficio Comunicazione,
Stampa e Redazione web
Unioncamere Piemonte
Annalisa D'Errico

HANNO COLLABORATO
IN QUESTO NUMERO
Uffici Studi
Camere di commercio
piemontesi

VISITATE I NOSTRI SITI

> <http://piemonte.congiuntura.it>
> <http://www.pie.camcom.it>